

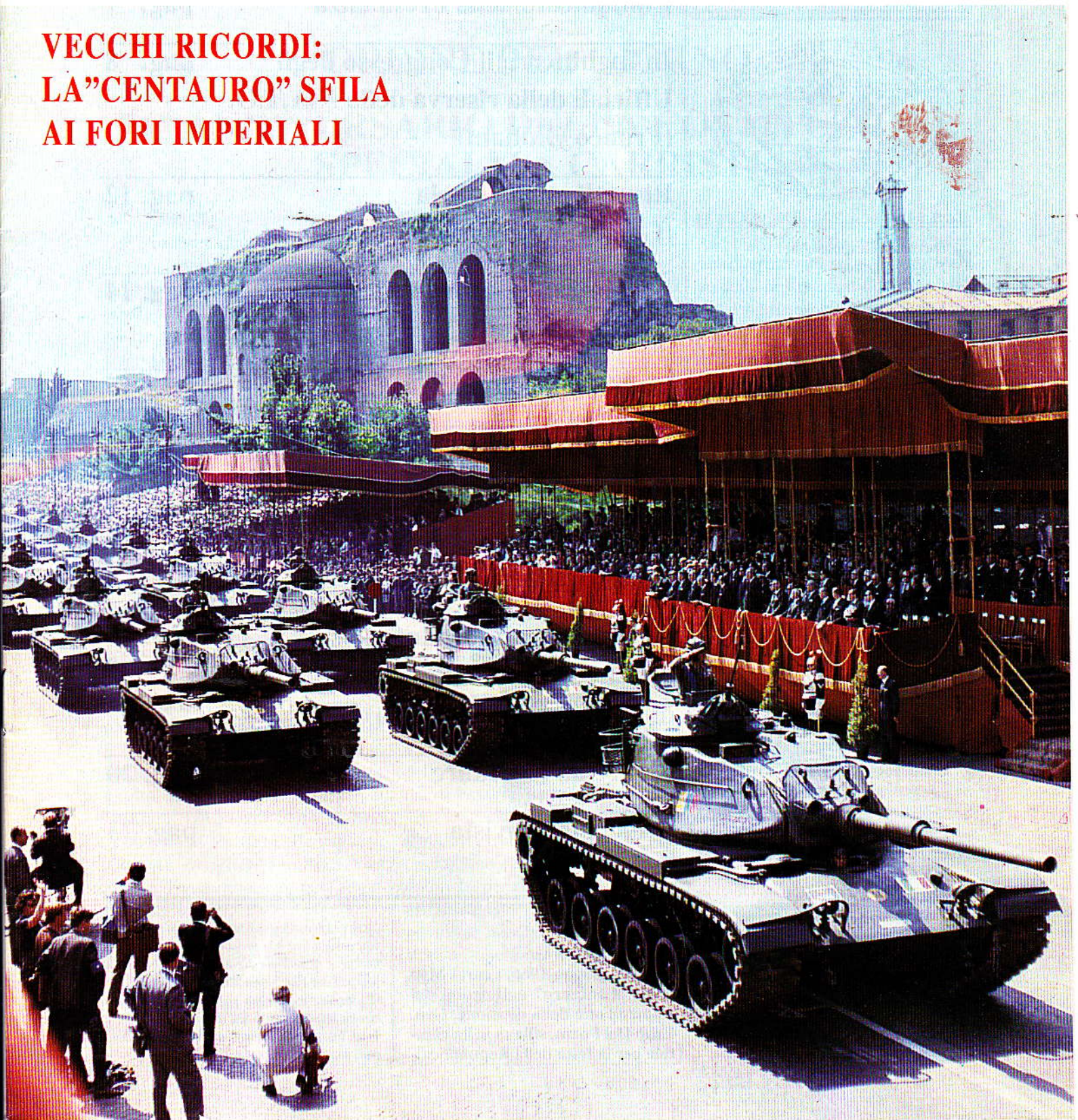


Rivista dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia - 00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 48.26.136

IL CARRISTA D'ITALIA

MENSILE - ANNO XXXIX - N. 7/8 (205°) - Luglio/Agosto 1998
Sped. in abb. postale (COMMA 20/c - ART.2 - LEGGE 662/96) - filiale di ROMA

VECCHI RICORDI: LA "CENTAURO" SFILA AI FORI IMPERIALI





ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA

"Ferrea Mole Ferreo Cuore"

ORDINE DEL GIORNO

71° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE SPECIALITÀ CARRISTI

CARRISTI,

il 1° ottobre ricorgerà il 71° anniversario della Costituzione della Nostra Specialità. Quest'anno non possiamo rivolgere il pensiero alle nostre memorie ed al futuro con la serenità, la commozione, le speranze di questo lungo cammino, che parte di noi ha interamente vissuto.

In relazione a valutazioni operative lo Stato Maggiore Esercito ha disposto che a partire dal 30 ottobre prossimo la Scuola Truppe Corazzate di Lecce assuma la nuova denominazione di "Scuola della Cavalleria e delle Truppe Corazzate". Conseguentemente la Bandiera della Scuola verrà allontanata ed assegnata ad altro Ente. La sostituirà la Bandiera dell'Arma di Cavalleria che, di fatto, assumerà il ruolo della storia e delle tradizioni dei corazzati che combatterono in Africa Settentrionale durissime battaglie, dalla Sirtica, alla Marmarica, in Egitto, ad El Alamein, ed infine, in Tunisia. Di questo ciclo furono protagonisti legittimi: Bersaglieri, Carristi, Artiglieri corazzati, Genieri e Trasmittitori, Autieri ed organici dei servizi.

Nel 1951 fu costituita in Caserta la Scuola Truppe Corazzate che riunì le preesistenti Scuole di Cavalleria Blindata e di Carrismo, che

ricevette una Bandiera che imparzialmente esprimeva le tradizioni di tutti i Corazzati.

Ad essa negli anni dal 1951 al 1991 (data di trasferimento della Scuola di Lecce) giurarono fedeltà:

- 2.500 Ufficiali in servizio;
- 30.000 Allievi Ufficiali di Complemento;
- 40.000 Allievi Comandanti di Squadra;
- 200.000 Allievi per equipaggi carri.

Le nude cifre ricordano UOMINI che rientrati nella vita civile, conservarono intatto il ricordo indimenticabile di una giornata di giovinezza.

Noi, vecchi e giovani che vedemmo questa Bandiera sventolare nel cielo di una nostra giornata, rendiamole gli onori di un ricordo che non verrà cancellato.

Il provvedimento che ho commentato, prelude, presumibilmente a breve termine, al trasferimento delle Unità Carri esistenti, dall'Arma di Fanteria di cui fummo parte viva e spesso determinante per 71 anni, all'Arma di Cavalleria. Tale operazione certamente per alcuni dolorosa, per altri gradita, per alcuni indifferente e necessaria, pone, per le sue inevitabili ricadute addestrative, operative, logistiche e soprattutto per la conseguente mobilità del personale a tutti i livelli, e

la incompatibilità di storie e tradizioni diverse, seri dubbi ed inquietanti perplessità sulla sopravvivenza della nostra identità di Carristi.

Ad ognuno i suoi ricordi, le sue speranze, la sua commozione, la sua soddisfazione. Noi che forse per l'ultima volta ci riuniamo simbolicamente alla Casa, che ci creò, e ci allevò, il nostro pensiero grato e riverente.

In questo tempo, colpiti da avvenimenti imprevedibili, rivolgiamo lo sguardo al lontano Oriente, alla linea di El Alamein. In quel luogo solitario dove il sole fa nascere dalla sabbia azzurri miraggi, sono sempre presenti le ombre di tutti i nostri Equipaggi rimasti sul campo. Essi, "Come sentinelle che attendono l'aurora" (come è scritto nel Libro) continuano a presidiare le frontiere di sogno delle nostre memorie e dei nostri doveri.

Giuro a vostro nome - di carristi veri - che i nostri cuori conserveranno la ricchezza dei nostri ricordi e che non APRIRANNO MAI SPIRAGLI A MITI estranei ed indifferenti.

Viva l'Italia! Viva i Carristi!

IL PRESIDENTE NAZIONALE
Gen. C.A. Enzo Del Pozzo

BANDIERE

BANDIERE

In relazione al cambio di denominazione della Scuola Truppe Corazzate di Lecce ed all'allontanamento della sua Bandiera destinata ad altro Ente, pregherò di rimuovere il mio ritratto dall'Ufficio del Comandante. La mia autonoma decisione non vuole essere lesiva nei confronti della Cavalleria i cui magnifici Reggimenti portano nomi e Stendardi che costituiscono capitoli della storia e geografia della Patria. Semplicemente allontano, come la Bandiera, la mia effigie da un luogo che non è più mio.

Il mio atto per altro vuol esprimere il più fermo dissenso nei riguardi delle decisioni assunte dagli Organi Militari, che ritengo arbitrarie nella sostanza, ed illegittime nella forma. Esse sono state prese in palese violazione al Regio Decreto 25 marzo 1860, aggiornato il 7 giugno 1938 e mai mutato nella sostanza che fissa caratteristiche, identità e contenuti della Bandiera. Bandiera la cui identità è fissata e scritta nella freccia e che si riferisce ad un solo soggetto militare. Essa chiaramente non può essere spostata con passaggi di proprietà come un qualsiasi bene mobile. Non ha dunque significato e coerenza il trasferimento della Bandiera della Scuola ad altro Ente dalla stessa dipendente. Le bandiere inoltre vengono assegnate e consegnate per decreto del Capo dello Stato e non per decisione di Uffici Militari. In passato ed è nella memoria di tutti, bandiere di Reggimenti disciolti, furono AFFIDATE in CUSTODIA a Corpi della stessa arma o Specialità. Furono, lo ripeto AFFIDATE

e non mutarono il nome.

Sull'argomento ritengo doveroso riportare un'affettuosa lettera inviata dal carissimo amico Generale Luigi Ferro che risponde e commenta una mia lettera in cui comunico la mia iniziativa.

Enzo Del Pozzo

LETTERA DEL GEN. FERRO

Catania 27 - 8 - 1998

Caro Comandante,
rientrato oggi a Catania dopo un mese passato in campagna nella vana speranza di un miglioramento della mia insufficienza coronaria, ho trovato fra la posta la Tua lettera del 30 luglio u.s. e mi affrettai a risponderTi.

Il dolore lancinante per l'incredibile declassamento della Bandiera della nostra Scuola può essere pienamente valutato e compreso solo da chi ha avuto l'onore di custodirla.

Tale dolore, però, a mio avviso, non può (e non deve) cancellare la storia.

Ciò stante, circa il Tuo intento di far levare la Tua fotografia dall'Ufficio del Comandante della nuova Scuola che sta per sorgere sulle ceneri della nostra, mi permetto sommessamente rappresentare che quella Tua fotografia rappresenta i 5 anni del Tuo splendido periodo di Comandante e, pur comprendendo la Tua sofferta determinazione, non mi sembrerebbe giusto eliminare quel luminoso periodo di **storia della Scuola Truppe Meccanizzate e Corazzate** che la Tua fotografia rappresenta.

Indubbiamente il pensare che il 30 ottobre p.v. la Bandiera di guerra della nostra Scuola (custodita da oltre 47 anni da Generali Comandanti, che ha visto centinaia di migliaia di corazzati giurare alla Sua presenza fedeltà alla Patria ed alla cui ombra è stata svolta una formidabile attività nei campi morale, spirituale, addestrativo e sperimentale) sarà data in consegna ad un battaglione servizi, lascia il cuore tormentato e sconvolto.

Ho assistito in questi anni, con amarezza crescente, al progressivo deterioramento di tanti valori tradizionali, di comportamento, di senso della Patria, di sacrificio, di responsabilità perenne in ogni ora del giorno e della notte, di rigidità morale, ai quali ho dedicato tutta la mia vita di ufficiale e di comandante.

L'umiliante declassamento della nostra Bandiera (quella Bandiera che, cercando con tutte le mie forze di esserne sempre degno, per 3 anni, ho salutato da solo, in un palpitante dialogo, nell'Ufficio del Comandante al principio ed alla fine di ogni giornata) è per me l'ultimo colpo.

Ed allora come padron N'Toni dei Malavoglia che nel suo letto di ospedale, dopo l'ultimo sorpreso, si volta dall'altra parte in attesa della morte, anche io mi volgo dall'altra parte e senza voler vedere più nessuno e senza voler sentire più nulla da nessuno, resto in attesa della morte che ormai veleggia nelle mie immediate vicinanze.

Con affetto, con rispetto e con memori ricordi, cordialmente Tuo

Luigi Ferro

LETTERE AL DIRETTORE

Alla Redazione de "IL CARRISTA D'ITALIA"

Mi chiamo **Mario Bona**, classe 1971; ho svolto, dopo il car, il servizio di leva dal gennaio '91 al novembre '91 presso il 3° Btg carri "M.O. GALAS" di Tauriano di Spilimbergo (PN).

Ho deciso di scrivervi queste poche righe dopo aver letto l'articolo de "Il Carrista d'Italia" n° 5-6 anno 1997, un articolo ben redatto dove sono riportate notizie riguardanti la storia e le attività della brigata corazzata Ariete.

Mi ritengo fortunato di aver svolto il servizio di leva in una così gloriosa specialità ed un reparto così ricco d'onore: sia nella storia, attraverso i sacrifici della guerra, sia nelle più recenti attività umanitarie e di pace. Per questo motivo con enorme orgoglio e nello stesso tempo con sincera umiltà, voglio portare un piccolo mattone nella grande casa Rossoblu.

Nel settembre '91 ho partecipato alla preparazione della missione Italiana in terra Albanese. È vero che i reparti carristi non sono stati impiegati direttamente, infatti ero aggregato al 3° Btg genio guastatori "Verbania" attrezzature speciali, ma il colore rossoblu di un semplice carrista era presente, con fierezza e sacrificio.

Vi garantisco che non è stata una gita, malgrado alcuni ignoranti lo pensino. A questi si risponde con i fatti: preparare ed organizzare i locali per l'arrivo del successivo contingente italiano; instaurare rapporti con un popolo duramente colpito da povertà e miseria in un contesto di dubbi, malintesi e diffidenze; garantendo la salvaguardia non solo notturna del materiale ed attrezzature; tutto que-

sto in soli 30 giorni con 40 uomini non è stata una gita, ma il frutto di un duro lavoro e sacrificio.

Sono cosciente che di fianco agli enormi sacrifici umani della storia carrista, il mio non è altro che un piccolo ed insignificante istante, ma per la mia anima e per la mia storia di uomo ha un significato importantissimo.

Una risposta a chi del servizio di leva lo ritenga un anno perso. In un semplice anno di vita ho incontrato "il buono e il cattivo", cioè l'essenza della vita. Ho saputo gioire nei momenti felici, incontrare veri amici, lavorare duramente nelle varie attività carri, fare esperienze irripetibili come pilota carro assaporando il riconoscimento del lavoro svolto con elogio scritto. Vorrei farvi partecipi delle mille emozioni ed esperienze vissute in un singolo anno da semplice carrista, ma sarebbe veramente lungo raccontarvele in queste poche righe.

Ho conosciuto sentimenti forti come rabbia, delusione ed amarezza per una declassazione per motivi di salute e non di servizio. Con una semplice firma in un freddo documento cartaceo, in un semplice istante sono stati annullati mesi di duro lavoro svolto come pilota carro ed in tutte le attività di servizio.

Eppure tutto questo mi ha dato una grande lezione di vita.

Cosa significa essere carristi? Credo sia difficile saperlo. Correggetemi se sbaglio. La mia esperienza carrista mi ha insegnato che essere carristi non voglia solo dire l'appartenenza ad una specialità dell'Esercito Italiano, ma significhi essere uomini che non hanno paura del sacrificio; alle mille domande e difficoltà di questa vita sanno rispon-

dere con i risultati del proprio lavoro, stringendo i denti se necessario, senza secondi fini. In questa strana e controversa vita piena di egoismi, superficialità ed indifferenza, senza riconoscenza per il lavoro svolto; solo gli uomini ne escono a testa alta; consapevoli che la moltitudine di servi sciocchi, arroganti parassiti del lavoro altrui resteranno sempre a galla, grazie a falsità ed espedienti. Ho una certezza, meglio essere uomini che parassiti. Viva gli uomini veri che sanno gioire per le vittorie e sanno trarre insegnamenti dalle sconfitte. Viva gli uomini che vivono nella semplicità, nel calore dei loro affetti, che conoscono e non sfuggono al loro dovere.

Concludendo. Credo nel lavoro onesto, fatto in coscienza fino in fondo nella semplice quotidianità; per questo vi giuro che questa lettera non l'ho pensata come auto celebrazione.

Sono felice di essere stato nella famiglia Rossoblu come semplice carrista di leva; oggi fiero di far parte ancora della grande famiglia Rossoblu in congedo; con lo stesso animo ed entusiasmo, dall'anno scorso eletto consigliere e segretario sezione provinciale A.N.C.I. di Brescia.

Raffa, 28 Luglio 1998

Mario Bona
Via del rio-Raffa 5/19
25080 PUEGNAGO
DEL GARDA (BS)

Carissimo carrista Bona, Ho ricevuto la sua lettera che sono felice di pubblicare nella mia rubrica "lettere al direttore" perché piena di elevati sentimenti degni di stima ed ammirazione, dettati da contenuti di base che fanno di

Lei un vero soldato che ha capito a cosa serve il servizio militare e cosa vuol dire essere carrista. Sono lieto di averla tra le nostre file associative, sicuro che terrà sempre alti i nostri valori e le nostre fiamme rosso-blu.

Brescia, 27 giugno 1998

Egregio Direttore,
con grande rammarico ho letto la lettera del Signor Piero Parlani pubblicata sul n. 1/2 (202) gennaio febbraio 98.

Sul Carro L3/33 trovarono eroica morte il fratello di mio padre Sergente Maggiore Giovanni Sarotti e il Suo Compagno Carrista Occidente Fao.

Con un portello divelto e corroso dalle infuocate sabbie del deserto africano venne riportato in Italia, perché, ben custodito, il tempo con cancellasse gloriose memorie: così scrissero i giornali dell'epoca.

Nel giugno del 1986, per l'inaugurazione del Museo, io venni a Roma, proprio per vedere quel Carro. Con profonda commozione lo guardai, lo accarezzai; davanti all'abitacolo ai rispettivi posti stavano le due fotografie dei componenti l'equipaggio; era situato nel primo salone in bella vista: una giusta degna collocazione.

Poi, chissà per quale motivo, venne spostato all'aperto in balia delle intemperie e come apprendo ora anche ricettacolo di rifiuti. Questo è un vero insulto ai Valorosi che alla Patria diedero giovinezza ed estremo sacrificio.

In risposta al Signor Parlani (che con riconoscenza ringrazio) si assicura che saranno presi provvedimenti, ma io chiedo: "non dovrebbero essere gli addetti, i responsabili ad accorgersi delle storture?"

Ringrazio per l'attenzione e saluto distintamente.

Lucia Sarotti

Gentile Signora,
Capisco il Suo risentimento. Devo però assicurarLe che in merito alla segnalazione del Sig. Parlani ho provveduto, come risposi allo stesso sulla Rivista, ad interessare il Direttore del museo della Fanteria, ove sono ospiti i carristi, il quale fece ripulire e sistemare le deficienze rilevate e a tutt'oggi tutto è a posto e non vi sono carri ricettacolo di rifiuti come Lei afferma.

Per Sua opportuna conoscenza, Le faccio presente che il Museo dei carristi è oggi chiuso per mancanza di personale e di fondi per la manutenzione, nonostante le continue richieste della Presidenza Nazionale dell'Associazione Carristi d'Italia di fare gestire il Museo dalla Difesa e provvedere a renderlo in attività. Quello che è stato fatto in questi anni dall'inaugurazione ad oggi è tutto merito dei singoli carristi dell'Associazione, i quali ancora oggi si interessano del nostro Museo con i fatti ed è sempre vivo in loro il ricordo e l'orgoglio dei loro eroi.

Caro Colonnello Giuliani,
Tempo fa le scrissi perché mi aiutasse a trovare i congiunti del Sergente carrista BRIGUGLIO, morto nel febbraio '43 in Tunisia.

Lei gentilmente mi rispose. Purtroppo sinora non ho ottenuto alcun risultato.

Le invio una copia della Rivista faentina dove, a pag. 20, è pubblicato il racconto della tragica morte del Briguglio.

Come vede viene ricordato anche il Colonnello comandante GUIDI. Potrebbe, magari, pubblicare sul suo mensile due righe che sintetizzino la mia ricerca (dati anagrafici, luogo della battaglia, nonché il mio indirizzo), in modo che qualche superstite possa mettersi in contatto con me?

Gliene sarei molto grato. Intanto

Le chiedo scusa del disturbo e la saluto con molta cordialità.

Giuliano Bettoli
Via Ugo Piazza, 2
48018 Faenza (RA)
Tel. 0546/30148

Egregio Signor Bettoli,
Mi dispiace che nessuno abbia risposto all'appello pubblicato precedentemente sulla nostra Rivista. Comunque qui di seguito, in grassetto, ne facciamo un altro nella viva speranza che qualcuno lo legga e si metta subito in contatto con Lei se ha notizie dei familiari o amici del Serg. Briguglio.

APPELLO

"Il Sig. Giuliano BETTOLI di Faenza, vorrebbe prendere contatti con i congiunti del Serg. BRIGUGLIO combattente in Tunisia e caduto sul campo nel febbraio 1943.

Si pregano i familiari, gli amici e parenti di mettersi in contatto con il Sig. Bettoli all'indirizzo di cui sopra".

Fino Mornasco, 21 agosto 1998

Egr. Direttore,
con la presente per comunicarLe cortesemente che lo scrivente tempo addietro effettuò regolare versamento per ottenere il Calendario dell'Associazione dell'Anno 98; sembrerà assurdo ma siamo quasi alla fine dello stesso, e del Calendario in questione neanche l'ombra, sicuramente trattasi di un disguido. Nel ringraziarLa anticipatamente, resto in attesa del Calendario 98. Voglia con la stessa gradire i miei più sinceri e cordiali saluti.

Prisco Giovanni

Sig. Prisco,
Le assicuro di avere provveduto, come da Lei richiesto, a farLe avere un nuovo calendario dell'anno in corso.

Il para-carrista Gen. C. A. Franco De Vita, carrista di sempre e brillante comandante dell'Ariete, rispondendo al mio appello ha accettato, con l'abituale entusiasmo, di assumersi la responsabilità di Vice Presidente Nazionale.

Pertanto ha assunto la carica in attesa di candidatura e nomina alle prossime elezioni.

Gen. Enzo Del Pozzo

Il Gen. C. A. FRANCO DE VITA dal 1947 frequenta i corsi regolari dell'Accademia Militare di Modena e della Scuola di Applicazione di Torino; nel 1951 è assegnato al 132° rgt. carristi dell'Ariete in Aviano, dove comanda plotoni e compagnia carri; dal 1958 presta servizio al 4° rgt. corazzato in Legnano e successivamente alla Scuola Tr. Cor. in Caserta per comandare una compagnia AUC.

Frequenta la Scuola di Guerra, l'Istituto S.M. Interforze e la Scuola di S. M. dell'Esercito spagnolo.

Svolge servizio di S. M. presso la Scuola di Guerra, lo SME e la Brigata paracadutisti dove comanda il 5° battaglione par. e successivamente il 1° rgt. par.

Ricopre gli incarichi di Addetto per le F. A. all'Ambasciata di Lisbona e di Consigliere Militare agg. del Presidente della Repubblica. Promosso generale nel 1977 comanda la Brigata mot. Aosta in Sicilia e la B. Par. Folgore; quale Gen. di D. è vice Ispettore della Fanteria e Cav. e poi comanda la D. cor. Ariete; quale Gen. di C.A. è Presidente del Comitato NATO delle Forze di riserva, Comandante della Regione Militare Meridionale e Ispettore delle Scuole dell'Esercito.

Dal 1990 in ausiliaria; dal 1991 sino al 1997 è Presidente nazionale dell'ANPd'I.

E' insignito dell'onorificenza di Cav. di gran croce al merito della Repubblica e di altre estere. Ha conseguito vari brevetti di paracadutismo all'estero e il diploma di "Master Tanker" presso la Scuola dei Corazzati di Fort Knox.



Il Gen. De Vita con il Gen. Del Pozzo in una recente manifestazione carrista.

QUANDO IL COMANDANTE CHIAMA

Ad Aviano - qualche tempo fa! - il col. Del Pozzo assume il comando del 132° reggimento *carristi* dell'Ariete e subito adocchia l'anziano tenente De Vita e gli affida incarichi speciali e privilegiati: alfiere fuori ordinanza, ricognitore di ritorno, picchetti d'onore ed infine il comando della cp. "Uragano".

Passano alcuni anni e il De Vita, felicemente sistemato a Legnano al 4° corazzato, viene prontamente "delocalizzato" a Caserta dal neo C.te della Scuola - gen. Del Pozzo, - e rimesso al comando di una cp. AUC.

Passano tanti, tanti anni, il De Vita ha preso il vezzo di cambiare il colore di basco, che però ridiventa nero al comando dell'Ariete, dove ha l'onore di ricevere il Presidente ANCI per il memorabile raduno degli ex avianesi nella ora abbandonata casa madre dei carristi. Le fiamme rossoblu hanno continuato ad ardere in fondo al cuore e così, quando un giorno il Comandante di un tempo e di sempre chiama al telefono: "ho bisogno di te, la specialità è in pericolo, mi serve una tua parola, un appoggio in un momento di generalizzata disattenzione per non dire peggio", il ten. De Vita riassume il comando del plotone da ricognizione per altre intemperate incursioni in terreni ben più infidi dei greti del Tagliamento.

Chi ha custodito, oltre che nel cuore, fra i più cari cimeli le gloriose fiamme - quelle di panno che avvolgevano il colletto della giubba - non può non sentirsi ferito in qualcosa di profondo, per una trasformazione che per molti versi assomiglia ad un annullamento di tanti valori tradizionali.

Sarò lieto di dare il mio contributo nelle file di un'Associazione dove militano tanti amici degli anni verdi e "gloriosi", a cui va il mio saluto più caro.

Franco De Vita

Tra i provvedimenti che si stanno attuando per riordinare il Ministero della Difesa, le Forze Armate e l'Esercito in particolare, il trasferimento della Specialità carrista dall'Arma di Fanteria all'Arma di Cavalleria può apparire a chi concepisce grandi disegni e ne gestisce l'attuazione un atto modesto da realizzare nello spirito delle linee guida del progetto.

Nel piccolo mondo degli uomini che hanno servito la Specialità carrista per una vita, e non solo a loro, l'unificazione in atto sembra, invece, il modo più crudele e doloroso che potesse essere immaginato per calpestare verità finora conclamate ed estirpare radici ancora fertili. Suscita perplessità e ferisce.

Una cosa è certa: la parola definitiva è già stata scritta e l'atto conclusivo imminente. Così, l'Arma di Cavalleria avrà la sua Scuola, la Scuola custodirà la Bandiera dell'Arma e l'Arma acquisirà i Reggimenti carri ancora in vita. Contemporaneamente, la Specialità carrista perderà la sua Scuola, già erede delle disciolte Scuola di Cavalleria e Scuola di Carrismo, che per più di quarant'anni ha formato i Quadri e gli Equipaggi delle Unità corazzate dell'Esercito, consegnerà, affinché, in qualche modo, continui a sventolare, la Bandiera della Scuola Truppe Corazzate a un Ente di nuova denominazione dipendente dalla Scuola di Cavalleria e non acquisirà nulla, perché, di fatto, avrà perduto tutto.

Si tratta di un provvedimento sorprendente e

così innovativo che stupisce e offende, perché calpesta la storia, la vita degli uomini che hanno vissuto nelle Unità carriste e la memoria di tanti Eroi. Sembra, inoltre, una decisione di inaudita incoerenza che non può essere giustificata da nessuna ambizione di migliorare l'insieme mediante lo scambio di esperienze diverse.

Nel 1927, dopo anni di pionierismo e di discussioni, nessuno si sarebbe stupito se la Cavalleria, come stava avvenendo in altri Eserciti, avesse sostituito il cavallo con il carro armato. Ma così non fu e la Specialità carrista prese vita e crebbe nell'ambito della Fanteria, diventando negli anni drammatici della guerra una delle realtà positive del nostro Esercito.

Nel dopoguerra, la Specialità sognò l'Arma corazzata da realizzare in concorso con la Cavalleria ed i Bersaglieri. Non se ne fece nulla e i Carristi rimasero la componente di forza delle Grandi Unità corazzate nel fosco scenario della contrapposizione Est - Ovest. Furono gli anni della dottrina insegnata dalla Scuola Truppe Corazzate a tutti i Bersaglieri, i Carristi e i Cavalieri della Forza Armata. In que-

gli anni, ma già prima qualche cosa era stato fatto, le Unità di Cavalleria divennero meccanizzate e corazzate e la Scuola fu comandata da Generali provenienti sia dall'Arma di Cavalleria sia dalla Specialità Carrista. Il 1998 ci regala la novità di cui stiamo parlando. Si resta allibiti di fronte alla radicalità di un provvedimento che minaccia di eliminare, in breve tempo, l'individualità e la natura stessa di una Specialità che ha saputo crescere e affermarsi nella storia recente dell'Esercito e si prova un sentimento di istintivo rifiuto verso un ordine ingiusto. Viene la voglia di respingere in blocco l'idea e di opporre ad essa ogni possibile iniziativa per bloccare l'esecuzione. Altri, anni fa, si comportarono in questo modo, rifiutando la proposta di unire le forze meccanizzate e corazzate in una sola compagine. Furono ascoltati! Sentimento alternativo al rifiuto è l'accettazione, silenziosa e motivata da spirito di servizio, del provvedimento. E' un po' come dire vediamo come va a finire, poi decideremo. E' un comportamento che ha il sapore di una colpevole connivenza. Inaccettabile! Si può, infine, cercare di colla-

borare nella ricerca di una soluzione che soddisfi le esigenze della Forza Armata e le premesse storiche. In questo senso, è stato fatto tutto il possibile, ma nulla è stato recepito.

Nella ricerca di una soluzione, ci aveva guidato lo spirito di collaborazione e ciò che di buono era stato individuato nella scelta diffi-



Caserta: Scuola Truppe corazzate. Sfilata per la Festa della Specialità carrista del 1° ottobre. In testa i carri storici: M13/40 (il glorioso carro di El Alamein), P/40.

cile che è stata fatta. Si auspicava una minore intransigenza. Il provvedimento, infatti, elimina la confusione generata in anni recenti dalla presenza di Unità Carri e di Cavalleria ordinate nello stesso modo ed equipaggiate con i medesimi materiali, sana - dopo settant'anni - una certa incoerenza delle origini e alimenta la speranza di poter disporre di una dottrina moderna e adeguata ai

tempi che cambiano. Il difetto che si voleva correggere era il regalo alla Cavalleria ed alla Bandiera dell'Arma della tradizione corazzata dell'Esercito. E' questo il punto sul quale sarebbe stato necessario operare con minore intransigenza, perché il problema non è di dare finalmente una Scuola alla Cavalleria, ma di salvaguardare quanto finora è stato fatto dai Carristi. Ci si rende conto che è difficile trovare una soluzione a questo non secondario aspetto del problema, ma avrebbe pur potuto essere cercato un modo per venirne a capo.

Non ci si arroga il diritto di sostituirsi alla preminente prerogativa decisionale dello Stato Maggiore, ma una via avrebbe potuto essere cercata e trovata nelle norme di legge che regolano la concessione, l'uso e la foggia delle Bandiere. E', infatti, prescritto che il "puntele" - parte nobile dell'Insegna - rechi incisa la storia degli Enti e delle Unità militari che ne sono dotate.

In questa ottica, la Bandiera dell'Arma di Cavalleria - non Stendardo, perché, se così fosse, sarebbero Stendardi anche le Bandiere dei Reggimenti carri - non può essere considerata depositaria di tradizioni che non le appartengono. Tuttavia, non disturba il provvedimento di trasfe-



Carro armato L3 nella sfilata del 1° ottobre dei carri storici.

rire la Specialità carrista nell'Arma di Cavalleria. Sussistono affinità che lo rendono comprensibile e la decisione in questo senso risolve il vecchio problema dell'Arma corazzata che non fu mai costituita. I Carristi sanno capire i cambiamenti. Lo fecero già più di settant'anni or sono. Non si comprende, invece, l'esigenza di intestare la Scuola all'Arma di Cavalleria, dato che,

1° ottobre 1983.
Aviano - 56° anniversario della Specialità.
La Bandiera del XIII Battaglione carri "M.O. Pascucci", sfilata su carro Leopard.



durante la sua vita, la Scuola fu tanto dei Carristi quanto dei Cavalieri. Tutta l'Associazione Nazionale Carristi è, infatti, compatta e disponibile a transitare con la "Specialità" nell'Arma di Cavalleria, ma non può accettare l'oscuramento del nome e della Bandiera della Scuola Truppe Corazzate. E' questo oscuramento che sorprende e ferisce, perché la Scuola ha già la sua

Bandiera. Ce l'ha da quando fu costituita la Scuola Truppe Corazzate, erede, ricordiamolo, delle disciolte Scuole di Cavalleria e di Carrismo. Da quel momento le due realtà hanno camminato insieme e se si vuole che continuino a farlo è bene onorare la continuità della tradizione. "Natura non facit saltus", è un atto dovuto.

Se verrà salvato questo *principio formale* di scarso peso funzionale l'unione potrà essere realizzata con piena e consapevole partecipazione. La soluzione esiste ed è nota:

- denominare l'Istituto scolastico come "Scuola delle Truppe Blindo - Corazzate" oppure come "Scuola della Cavalleria e dei Carristi";
- conservare la Bandiera della Scuola Truppe Corazzate unitamente a quella di Cavalleria.

In conclusione, si può affermare che la Storia può essere scritta in tanti modi, ma che un modo solo è quello che rispecchia la verità. Negare l'evidenza della

Storia o distorcerne i fatti è un atto che tradisce gli uomini che l'hanno scritta. I Carristi vogliono solo ricordare e celebrare le loro radici nel rispetto di quanto hanno fatto, finora, i loro predecessori. *Rispettiamo la storia.*

Giuseppe Ferrari

LA RIORGANIZZAZIONE DELLE POSTE

Pubbllichiamo questo articolo di Pietro Piovani, giornalista del quotidiano "Il Messaggero", per fare presente ancora una volta ai nostri lettori che il disguido delle Poste è in via di riorganizzazione e normalizzazione.

I ritardi che vengono continuamente lamentati sono dovuti ad una situazione deficitaria delle Poste che presto si spera verrà risanata.

A coloro che si lamentano per il mancato o ritardato ricevimento della Rivista suggeriamo di avere pazienza e di non trincerarsi dietro l'attuale disguido postale per non pagare la quota di abbonamento. La Rivista l'avranno sempre anche se temporaneamente in ritardo. E' certo che in alcune parti d'Italia la Rivista potrà arrivare prima di altre parti. Bisogna però capire che non tutti gli Uffici postali sono uguali e soprattutto prima di fare affermazioni poco corrette bisogna pensarci, come ad esempio chi ha scritto lamentandosi che la nostra Rivista non la riceveva, mentre quella dell'UNUCI sì. Poi è risultato che i lettori di quest'ultima si erano spesso lamentati (Vds. Rivista "UNUCI" n. 5/6 m/g 1998 pag. 18: Comunicato della Presidenza).

La specialità di tutte le burocrazie è quella di saper nascondere il responsabile; un servizio non funziona, una pratica viene dimenticata e non si sa mai di chi è la colpa. In questo le Poste italiane sono unanimemente considerate imbattibili. Con chi bisogna prendersela se una lettera non viene recapitata? A chi rivolgersi quando si viene maltrattati allo sportello? Non si sa.

L'attribuzione di responsabilità precise è il primo obiettivo indicato dal "Nuovo modello organizzativo". Il documento, presentato all'amministratore delegato delle Poste spa Corrado Passera e approvato dal Consiglio di amministrazione, ridisegna la distribuzione dei compiti nell'azienda. A settembre si è cominciato a mettere in pratica quanto scritto nel piano, la nuova organizzazione dovrebbe entrare in vigore dal gennaio '99.

Ecco i punti più rilevanti che si leggono nel documento.

Divisioni e Direzioni

La struttura delle Poste diventerà questa: Ci saranno 8 Direzioni centrali e 3 Divisioni, più 6 servizi centrali. In tutto 17 uffici i cui capi rispondono direttamente all'amministratore delegato, contro i 32 attuali. Ogni Divisione godrà di un'autonomia molto ampia.

Le tre Divisioni

Una si occuperà dei servizi postali veri e propri (la distribuzione della corrispondenza e dei pacchi, la posta elettronica, la filatelia, eccetera). Un'altra gestirà i

servizi finanziari cioè il Bancoposta: libretti e conti correnti, assicurazioni, prestiti. La terza è la Divisione Rete Territoriale: si occuperà degli sportelli e anche dei recapiti, cioè dell'ultimo pezzo di strada compiuto dalla corrispondenza, dall'Ufficio postale alla cassetta delle lettere.

Contabilità

La spa dovrà adottare un nuovo sistema di bilancio: una contabilità analitica molto più complessa di quella attuale. Ciascuna Divisione sarà completamente separata dalle altre. Per esempio: ogni volta che un postino recapita una lettera, la Divisione Servizi Postali dovrà versare una certa cifra alla Divisione Rete Territoriale. In questo modo sarà possibile individuare con una certa precisione i costi di ciascuna struttura, di ciascun ufficio.

Snellimento delle strutture

Vengono abolite le 505 Agenzie di coordinamento sparse in tutte le province italiane, istituite appena due an-

ni fa. Vengono fortemente ridimensionate le Direzioni regionali: resta solo il direttore con pochi collaboratori.

Decentramento

Molte decisioni saranno prese in periferia. E per periferia si intendono non tanto le Direzioni regionali bensì soprattutto le Filiali, presenti in ogni capoluogo di provincia.

Modalità ed esuberi

Di sicuro i 4 mila dipendenti oggi in forza alle Agenzie di coordinamento dovranno trovare posto negli uffici postali, mentre gran parte dei 7 mila impiegati delle Direzioni regionali si sposteranno perlopiù nelle Filiali. Tutti trasferimenti nella stessa città, comunque. Nel documento non si fa cenno alla paventata riduzione di personale che potrebbe risultare dalla riorganizzazione. Comunque si sa già che nel Piano di impresa - il testo, ancora da definire, che programmerà i prossimi tre anni dell'azienda - si parlerà più di "sviluppo" che di riduzione dei posti. Dunque per ora non si prevedono tagli.

Filiali e sportelli

La nuova organizzazione fissa la gerarchia delle filiali e degli sportelli. Quelli più importanti (per fatturato e per numero di potenziali utenti) avranno dirigenti più importanti (e meglio pagati). Per gli uffici postali "marginali", cioè quelli "che non si giustificano dal punto di vista economico", si ipotizza tra l'altro il *frachtsing*: l'ufficio viene dato in affitto a un privato. Se ne parla da tanto tempo, anche in una legge. Confermate inoltre le altre possibili soluzioni già adottate quest'anno in alcuni piccoli centri come l'apertura dell'ufficio a giorni alterni o il ricorso alla figura del semipostino (mezza giornata dietro lo sportello e mezza a recapitare la corrispondenza).

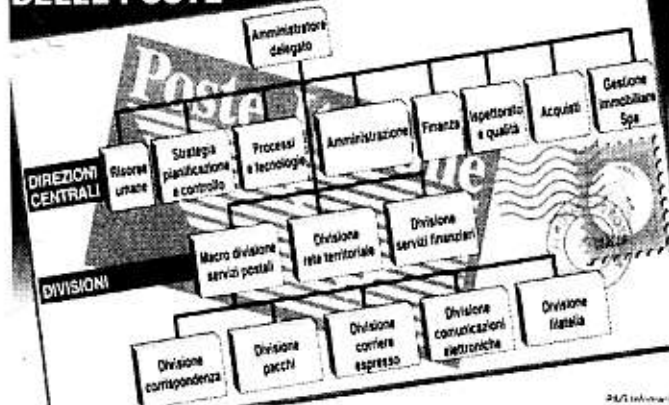
Le nomine

Il Consiglio di amministrazione ha già nominato i capi delle Direzioni e delle Divisioni. L'età media è piuttosto giovane, circa la metà dei nominati proviene dall'esterno ma ci sono anche diverse conferme.

Pietro Piovani

F.G.

IL NUOVO LOOK DELLE POSTE



132° REGGIMENTO CARRI Cerimonia per il cambio del Comandante

7 luglio 1998, ore 9,30. Siamo tanti bambini con divisa e fucile, in attesa di conoscere il nuovo "papà". Comunque la si metta, aria marziale e tutto il resto, il succo è questo.

Schierati per compagnie di fronte alla tribuna d'onore, noi vecchi e nuovi del "132°" presenziamo alla cerimonia del cambio di Comandante del Reggimento. Il vecchio papà è il Col. Andrea Caso, una figura d'Ufficiale competente e affabile, severo ma umano, insomma un punto di riferimento obbligato sia per i militari di carriera, sia per i giovani che a rigor di legge devono vivere dieci mesi con la divisa. Si tratta di un acquisto di rilievo per il Comando 1° FOD dove il Col. Caso andrà a svolgere un alto incarico, ma una perdita non di poco conto per noi. Il nuovo papà è il Col. Luigi Guglielmo, proveniente dallo stesso comando 1° FOD. La sua non sarà una eredità facile.

Ce ne rendiamo conto quando il Col. Caso pronuncia il suo discorso di commiato dal Reggimento e dalla caserma che lo ha visto iniziare la sua carriera d'Ufficiale, col tono di dignitosa sincerità che è sempre stato suo proprio. Ha parole di stima e affetto per tutti i suoi collaboratori, e anche per i carristi che hanno svolto il servizio sotto di lui; ricorda tutti gli avvenimenti significativi, svoltisi sotto il suo comando, dalla missione in Ungheria alla recente Festa del Reggimento (coincidente quest'ultima con il conferimento al 132° della cittadinanza onoraria di Cordenons); esprime infine il proprio rammarico, sia pure compensato dalla soddisfazione e dall'orgoglio, nel lasciare un incarico per lui prezioso e appagante dal punto di vista sia professionale sia affettivo. E' un rammarico pure per noi, consci del valore dell'uomo che sta parlando; valore riconosciuto anche dal Comandante della 132ª Brigata Corazzata "Ariete", Gen. Giuseppe Valotto, che ha presenziato alla cerimonia, il quale nel suo discorso ha espresso la propria stima nei confronti del Col. Caso, confermando così a chiare lettere quanto già



Il Col. Luigi Guglielmo a sinistra (subentrante)
Il Col. Andrea Caso a destra (cedente)

pensato e provato da tutti i presenti (in particolare dalle Autorità della città di Cordenons, compreso il primo cittadino, Architetto Riccardo Del Pup, i numerosi rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, tutto il personale della caserma "De Carli"). Pochi minuti dopo, il passaggio di

consegne da Comandante a Comandante.

Al Col. Guglielmo tutti i nostri auguri, con la speranza di trovare in lui un degno sostituto dell'uomo che abbiamo salutato oggi.

Luca Candian

CERIMONIA CELEBRATIVA DEL 162° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEL CORPO DEI BERSAGLIERI. PRESENTI I CARRISTI DELLA SEZIONE ANCI DI CASERTA

Giovedì 18 giugno 1998, presso lo stadio Comunale "A. Pinto" di Caserta, si è svolta la cerimonia celebrativa del 162° anniversario della fondazione del Corpo dei Bersaglieri. Agli ordini del Brig. Gen. Mauro Del Vecchio, Comandante della Brigata Bersaglieri "Garibaldi", hanno partecipato i seguenti Reparti:

- 1 8° Reggimento Bersaglieri;
- 2 6° Reggimento Bersaglieri;
- 3 18° Reggimento Bersaglieri;
- 4 131° Reggimento Carri;

- 5 19° Reggimento Cavalleggeri "Guida";
- 6 11° Reggimento A. Cam. Smv. "Teramo";
- 7 Battaglione Logistico "Garibaldi";
- 8 Reparto Comando e Supporti Tattici;

Il Labaro della Sezione di Caserta dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, alfiere il 1° c.le magg. VSP Ciro Cioffi e scorta il 1° c.le magg. VSP Antonio Leo del 131° Reggimento Carri, ha partecipato prenden-



do posizione nello schieramento insieme ai Gonfaloni della città e della Provincia di Caserta, ed ai Medaglieri e labari delle associazioni combattentistiche e d'arma presenti in Terra di Lavoro.

Alla presenza di tutte le Bandiere dei Reparti schierati, il Presidente della

Repubblica On. Oscar Luigi Scalfaro, per le operazioni in Bosnia-Herzegovina, ha decorato di medaglia d'argento i Vessilli dell'8° Rgt. Bersaglieri e del Battaglione Logistico "Garibaldi". Successivamente è stata consegnata ai familiari del c.le magg. Gerardo Antonucci la Medaglia

d'oro al Valore dell'Esercito alla Memoria.

Dopo la sfilata dei reparti, dodici centauri alla guida delle moto in organico alla Brigata, hanno dato il via alla dimostrazione ginnico-militare.

Ippolito Gassirà

CAMBIO DI COMANDO DELLO STABILIMENTO GRAFICO MILITARE DI GAETA

Alla presenza di autorità civili e militari si è svolta il 10 giugno u.s. nella Caserma "S. Angelo" in Gaeta la cerimonia di cambio di comando dello Stabilimento Grafico Militare tra il Gen. carrista Gaspare Anastasi (cedente) e il Col. art. corazzata Rocco Tella (subentrante).

L'Associazione Nazionale carristi d'Italia era rappresentata dal Col. Franco Giuliani, il quale dopo avere ringraziato la direzione e le maestranze dello Stabilimento per la valida collaborazione data al Sodalizio carrista ha consegnato al Gen. Anastasi un attestato di benemerita con il simbolo più significativo della Specialità: il busto in argento del "carrista d'Italia" e al Col. Tella il Crest dei carristi.

Al Gen. Anastasi che ha lasciato il servizio attivo per raggiunti limiti di età un caloroso benvenuto nella nostra Associazione, che è lieta di accogliere fra le sue file un carrista di fede, degno di ogni stima ed ammirazione.

Al Col. Tella le nostre felicitazioni per il pregevole incarico assunto di direttore dello Stabilimento ed un buon lavoro.

Storia dello Stabilimento

Lo Stabilimento Grafico Militare è un organismo a rilevanza interforze, a ca-

rattere industriale, situato nel Parco regionale urbano di Monte Orlando di Gaeta.

L'Ente ha sede nel comprensorio della Caserma S. Angelo, e provvede:

- alla produzione di stampati, regolamentari e speciali, adottati per le specifiche esigenze funzionali delle Forze Armate;
- alla realizzazione di opuscoli, testi, monografie, trattati e volumi per conto del Gabinetto del Ministro, degli SS. MM., dell'Ufficio del Segretario Generale e degli Enti della Difesa;
- concorre alla produzione di stampati per conto dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

La particolare esigenza di disporre nell'area della Difesa di uno stabilimento tipografico in proprio fu avvertita fin dall'inizio del secolo, allorché fu costituita alle dipendenze del Comando degli Stabilimenti Militari di Pena, appena dopo il trasferimento dalla sede di Roma a quella di Gaeta, una Officina Grafica con un organico iniziale di solo personale civile specializzato, coadiuvato da militari detenuti, in stato di espiazione di pena.

Nel 1936, nel quadro di un programma di potenziamento dell'attività tipografica fu edificata l'attuale infrastruttura, più rispondente alle esigenze di

produzione industriale.

Nel 1968, non concorrendo più i militari detenuti al processo lavorativo, a seguito di disposizioni emanate al riguardo dagli Organi centrali, il funzionamento dell'Officina fu assicurato con solo personale civile e militare dei ruoli organici della Difesa.

Infine, nel 1976, divenuti più complessi i compiti affidati all'Officina in relazione alle crescenti esigenze specifiche delle FF. AA., fu disposta la costituzione dello Stabilimento Grafico Militare, con l'attuale ordinamento ed attribuzioni.

Il processo di potenziamento e di ammodernamento, ancora in atto, ha consentito allo Stabilimento di collocarsi tra quelli più avanzati tecnologicamente conseguendo risultati di grande rilievo tecnico apprezzati anche nel campo della grafica industriale civile.

F. G.



Consegna del crest dei carristi al nuovo Direttore dello Stabilimento Grafico Militare di Gaeta, Col. Tella, alla presenza del Gen. Anastasi.

INAUGURAZIONE DI UNA VIA DEL CARRISTA A NEGRAR (VERONA)

Negrar è una cittadina bellissima, capitale della Valpolicella, terra di vini, come il Recioto, famosi nel mondo e in genere patria di alpini.

Artigliere da montagna anche il Sindaco Ing. Zantedeschi che pure non ha esitato a patrocinare l'intitolazione al carrista della via di un nuovo quartiere residenziale fino a sobbarcare al Comune parte delle spese della cerimonia inaugurale. Rapportata ai tempi attuali, non particolarmente propensi ad inaugurazioni consimili, la cerimonia del 25 aprile 1998 è stata una festa di suoni e di colori per la presenza della banda locale (comprese alcune belle suonatrici) e dei labari carristi di Trento, Verona, Rovigo, Monselice, Vigasio, San Massimo, delle bandiere di Associazioni d'Arma e di centinaia di cittadini di ogni età.

Partito dalla Chiesa dopo la Messa il lungo corteo si è snodato tra le vie di Negrar, si è fermato di fronte al Monumento ai Caduti per l'alzabandiera e la deposizione di una corona di alloro per concludere il suo itinerario nella nuova Via del Carrista.

Qui il Sindaco, dopo lo scoprimento della targa della Via, ha pronunciato il discorso inaugurale manifestando, a nome di tutti i suoi concittadini, il suo appoggio agli ideali alla base delle Associazioni d'Arma. Gli ha risposto il Generale Pachera, Presidente Regionale, ringraziandolo per la fervida cooperazione e ricordando come Verona fu sede ed origine delle Divisioni Ariete e Centauro e per ultimo del CI^o btg. carri.

Il Sergente Speri, residente nel luogo ed attualmente Presidente della Sez. ANCI di San Massimo di Verona, ha avuto la sua parte di elogi, perché soprattutto a lui, alla sua caparbia volontà ed al suo interessamento è dovuta la perfetta riuscita della manifestazione.

La festa si è conclusa come si usa da queste parti: pane e salame e Recioto per tutti offerto dal Comune tra le allegre marcette della banda e splendido pranzo finale in un ristorante dei pressi. Al pranzo è stato consegnato un diploma di benemerita ai carristi di Modena Piccinini, Bellei e Cocchi che

hanno promesso il loro entusiastico appoggio alla organizzazione del prossimo Raduno Nazionale. È stata ricordata la Signora Garbin, mancata prematuramente da poco ed animatrice della attività della Sezione di San Massimo. Infine sono stati ringraziati il bravissimo carrista Leonetti venuto da Bari e tutti i reduci delle battaglie africane presenti come Tambalo, Bagoлин, Cavarra, Castaman e Meldo non senza dimenticare i telegrammi di partecipazione del Gen. Liccardo da Padova e di Pisani da Piacenza. Ospiti d'onore i carristi alle armi Ten.

Col. Massignani, Capitano Ronchis e Maresciallo Petisso del 32° carristi. Grazie per la loro costante e preziosa presenza tra i carristi veneti e trentini. Infine ancora Recioto offerto dalla Signora Speri madrina della manifestazione e tanta, tanta allegria con l'augurio che in altre parti d'Italia ci siano Sindaci del calibro e della personalità dell'Ing. Zantedeschi.

3.09.1998

Francesco Bonazzi



GIORNATA ROSSO-BLU A PARMA

Domenica 19 aprile, nella chiesa dell'Oratorio dei Rossi in Parma, è stata celebrata una S. Messa in memoria dei Carristi Caduti in guerra e dei carristi Soci della Sezione deceduti.

Al termine della Messa, il Presidente della Sezione ha ringraziato il celebrante, padre Silvio Regazzi, carmelitano, per le affettuose espressioni di pietà e di rimpianto che ha avuto per le anime dei nostri Morti, ha ringraziato i rappresentanti dei Carristi di Fidenza, dei Marinai d'Italia, dell'Aeronautica, dei Bersaglieri (interventuti con i loro labari) e, con essi, i reduci di guerra presenti, le famiglie dei Carristi scomparsi e la numerosa cittadinanza riunita nel silenzio mistico dell'Oratorio per pregare, e per sperare che il ricordo dei Carristi che non ci sono più non cada nell'indifferenza e nell'oblio.

L'austera cerimonia è stata chiusa con la lettura della sempre bella e struggente "Preghiera del Carrista".

Dopo, alle ore 13 - nel Circolo dei Marinai d'Italia - ha avuto luogo il pranzo sociale, ma, prima di sedersi a tavola, sono state espletate le operazioni del tesseramento e degli abbonamenti alla nostra rivista "Il Carrista d'Italia".

La bella e accogliente sala del Circolo, addobbata con i colori rosso-blu e con striscioni tricolori e fiori, ha subito destato nei Carristi e nei loro familiari il sorriso e la gioia di ritrovarsi. Nonostante le numerose assenze, inevitabili alla nostra età, la sala era piena e, attorno ai tavoli, ha ben presto cominciato a risuonare il brusio delle conversazioni e delle risate dei commensali, confortati dall'odorino inebriante quanto gradito delle portate ricolme di vivande.

Hanno preso la parola per augurare lunga vita ai Carristi e all'Associazione il comm. Saracchi, il presidente dei Marinai sig. Cuppi, il col. Chiurlo e altri.

Il ben riuscito incontro conviviale è terminato fra gli applausi e la promessa di rivedersi al più presto possibile.

Domenico Comito

MOSTRA DI MODELLISMO A MODENA DELL'ANCI DI TORINO ALL'ACCADEMIA

Nel mese di luglio, in occasione dell'annuale festival delle bande militari, abbiamo avuto il piacere di poter organizzare una mostra di modellismo militare (intitolata "Italiani in divisa") presso l'Accademia Militare di Modena. Non è la prima volta che i soci dell'A.N.C.I. di Torino si cimentano in tali manifestazioni; infatti, già nel 1997, in occasione di una conferenza tenuta dall'ing. Cantarella, si era allestita una manifestazione simile presso la SCUOLA DI APPLICAZIONE DI TORINO (per inciso la mostra oltre ad essere visitata dagli allievi della Scuola e dal folto pubblico intervenuto, ha avuto nella persona dell'avv. G. Agnelli, un visitatore d'eccezione).

A Modena, l'organizzazione e l'allestimento della mostra, sotto la responsabilità del ten. col. car. G. Pellicciari, sono risultate efficienti e al di sopra di ogni commento.

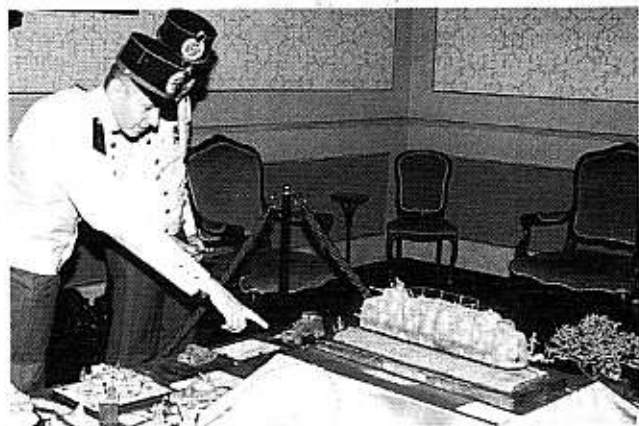
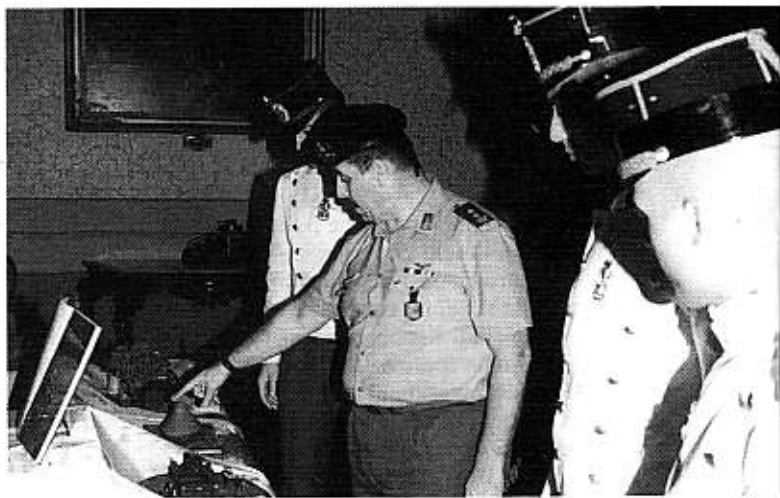
L'esposizione comprendeva circa 100 modelli di cui 45 carri ed il rimanente soldatini dal 1800 ai giorni nostri.

Per quanto riguarda i mezzi corazzati si è riusciti a rappresentare l'intera storia e l'evoluzione dei medesimi dalla fondazione del corpo ai giorni nostri. Si è potuto effettuare un'esposizione a partire dal carro di Leonardo per finire con i carri Leopard A2 ed Ariete (opere queste realizzate dal magg. car. G. Iuliano della Scuola di Applicazione di Torino); erano esposti anche i modelli dei carri di preda bellica, dei semoventi, della R.S.I. e dell'Artiglieria. Unico assente giustificato, in quanto in fase di progettazione il carro FIAT 2000 che sarà pronto per la manifestazione (già in calendario) del 2002 per ricordare i 60 anni di El Alamein.

Al termine della manifestazione siamo stati ricevuti dal gen. car. Romeo, comandante dell'Accademia, che ci ha donato il crest e la medaglia ricordo dell'Accademia.

Torino, 13.09.1998

Piero Parlani



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI DI MELBOURNE

Domenica 17 maggio l'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, con la partecipazione del delegato nazionale dell'Associazione dei Marinai d'Italia capitano Nello Magliulo e con la collaborazione del direttivo ANMI presieduto da Giovanni Sole, ha com-

Davanti alla chiesa di St. Brendan, al centro il delegato nazionale dei Carristi Antonino Falla, e dei Marinai Nello Magliulo; quarto da sinistra Giovanni Sole presidente dell'ANMI "Gruppo Borsini" e a destra il presidente della Federazione ANCRI cav. Guido Ciacci.



memorato i Caduti del "Conte Rosso". La Santa Messa è stata celebrata dal rev. padre S. Bennardo presso la chiesa di St. Brendan a Flemington.

Nel corso della celebrazione liturgica è stata benedetta la corona di alloro che nel pomeriggio, in una commovente cerimonia al porto di Melbourne, è stata affidata alle onde del mare in segno di deferente omaggio verso chi ha dato la vita per la Patria in quel tragico 24 maggio 1941 al largo di Siracusa in cui persero la vita 1297 giovani soldati.

Il ricevimento ufficiale ha avuto luogo con un convivio all'Empire Receptions a Brunswick. Maestro di cerimonia è stato il vicepresidente dell'Associazione Carristi, Aurelio Tuterà. I discorsi commemorativi sono stati tenuti dal presidente e delegato nazionale per l'Australia dell'Associazione Carristi, Antonino Failla, e dal delegato ANMI capitano Nello Magliulo. A questi veniva consegnata la tessera di



socio onorario Carristi mentre alla signora Pierina Magliulo e Gaetana Failla, madrina, veniva offerto un omaggio floreale.

Il pomeriggio trascorreva serenamente

con la musica di Giuseppe Brancatella e il tenore Benito Failla.

Dal quotidiano locale "Il Globo" del 1° giugno 1998

BRINDISI - 10 MAGGIO 1998 FESTA DEL TRICOLORE



Carristi presenti alla manifestazione:

Gen. Gambardella (al centro), Gen. Gasperini, Gen. Marzo, Gen. Gemeraro, Ten. Leo (primo a sinistra).

ASSEMBLEA ASSOCIATI 1998 DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Gli Associati della Provincia di Ravenna si sono trovati, domenica 7 giugno c. a., presso un rinomato Ristorante di Ravenna allo scopo di fissare la data più confacente per una Assemblée avente lo scopo di rinnovare le cariche sociali.

Una riunione calda, piena di amicizia

e con scambio di ricordi e di ... promesse per una partecipazione totalitaria in un periodo compreso tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre di quest'anno.

Al levar delle mense sono stati festeggiati i coniugi Ciappini, nel 50° del loro matrimonio, la nipote del nostro Se-

gretario Brusì, che si appresta all'esame di 5° elementare, e i più... anziani ai quali è stato dato un ricordo della giornata.

In ricordo della riunione è stata consegnata poi una rosa alle gentili Signore intervenute.

Montanari

FIGURE DA RICORDARE

DALLA SEZIONE DI MODENA

In data 25 aprile 1998 alle ore 11 nella chiesa della Pieve di Vignola si è celebrata la Messa in memoria ed in suffragio del Tenente Antonio FANTUZZI, caduto eroicamente a Tobruk (Africa Settentrionale) il 29/01/1940.

Ad accompagnare la sorella del caduto Prof.ssa Maria Teresa Fantuzzi, c'erano oltre al marito, Dott. Rossi, una rappresentanza della Sezione provinciale di Modena composta dal Segretario Galcazzo Tronconi, dai Carristi Piero Tuschi e Luciano Pini e dal sottoscritto Tenente Oronzo Vadacca.

Oronzo Vadacca

DALLA SEZIONE DI UDINE

Sono deceduti:

BORTONE Domenico di Francesco e di Scialpi da Ta-

ranto
classe
1920,
Sergente
133° car-
rista LI
Battaglia
glione



carri M. 13/40 Capo carro, durante improvviso attacco avversario da parte di preponderanti forze corazzate, precedeva col suo carro nella lotta il proprio reparto.

Benché ferito, continuava a combattere, dando esempio di attaccamento al dovere, spirito di sacrificio e grande coraggio. A.S. 30 Giugno 1942. Croce di Guerra al V. M.

PANGONI Marcello classe 1914 da Udine, il nostro commilitone ci ha lasciati dopo aver servito, in pace, nel Btg. "Gregorutti" di Udine, mentre in guerra ha operato nel 9° Btg. dell'Ariete in Africa Settentrionale.

MODOLO Guido Sgt. Magg. classe 1919 da Udine, ha ope-

rato in
guerra nel
conflitto
Italo-Ju-
goslavo
alle dipen-
denze
del Gruppo
Carri



Leggeri "S. Giusto" Croce di Guerra al Merito, molto attivo in guerra e in pace.

VIRGILIO Angelo classe 1916 da Udine, cap. magg., ha appartenuto, in pace, nel Btg. "Gregorutti" di Udine, mentre in guerra ha operato nella campagna in Africa Settentrionale meritandosi la Croce di Guerra al Merito.

CAPPELLANI Giovanni Sgt. Magg. classe 1915 da Cervignano (UD) ha operato in tempo di guerra alle dipendenze del 132° Carri sul fronte Italo-Jugoslavo meritandosi onore con tanto coraggio e sprezzo del pericolo si meritava la Croce di Guerra al Merito.



DI BERNARDO Valerio classe 1924 da Moggio Udinese, ha appartenuto a

Reparti Carristi 1° Rgt. Carristi Vercelli poi 33° Rgt. Carristi Parma, cap. maggiore per meriti speciali. E internato in Germania dal 1943 al 1945. Si meritò la Croce di Guerra al Merito.

CASALETTO Circa classe 1919 da Cassacco (UD) caporale ha appartenuto al Gruppo carri Leggeri "S. Giusto"; nel periodo di Guerra ha operato nei Balcani meritandosi elogi e dopo guerra passò al servizio dello Stato.

Gli venne concessa la Croce di Guerra al Merito.

Renzo Dentetano

DALLA SEZIONE DI CASERTA

La Sezione di Caserta partecipa al dolore dei suoi familiari per la scomparsa dell'Aiutante Carrista Cav. LEMBO Leonetto, deceduto il 22 maggio 1998.

Pilota di carro M 24, presso la Scuola Truppe Corazzate ha svolto servizio nei ranghi del Battaglione Blindo Corazzato. Quale sottufficiale del Comando Scuola ha sempre fornito la massima collaborazio-

ne, dimostrando competenza e serietà, sia quale addetto alla segreteria del Generale Comandante sia nell'ambito dell'Ufficio Addestramento.

Tutti i Soci formulano sentite condoglianze, alla moglie Franca Margarucci ed ai figli Maria Rosaria, Paola, Lorella e Giuseppe.

Ippolito Gassirà

DALLA SEZIONE DI VERONA

Il 25 maggio u.s. è deceduto il nostro socio e consigliere Serg. Magg. MUTINELLI Franco - cl. 1918 - lasciando, in tutti i carristi che l'hanno potuto apprezzare per la sua bontà, un grande rimpianto.



La Sezione carristi di Verona rinnova alla famiglia le più sentite condoglianze.

Francesco Bonazzi

DALLA SEZIONE DI PALERMO

Si informa che in data 17.5.1998 è deceduto in Palermo il socio Carrista CAMMARATA Cav. Francesco, combattente della campagna di guerra in Africa Settentriona-

le. Socio da moltissimi anni di questa Sezione A.N.C.I., assiduo frequentatore e animatore di tante iniziative.

Il Presidente, e tutti i soci formulano sentite condoglianze, alla moglie ed ai figli per la perdita del loro *Ciccio*.

Frangiamore

DALLA SEZIONE DI FAENZA

Benché residente in altra provincia, aveva chiesto di associarsi alla Sezione di Ravenna per rimanere vicino ai vecchi commilitoni.

Lo aspettavamo domenica, alla riunione annuale degli "Ex", ed invece è pervenuta una telefonata dal figlio.

L'amico fraterno LILIANO LOLLICERONI, dopo brevissima malat-



tia ci ha lasciati ed era partito per il "lungo viaggio" con la Sua solita bonomia e dolcezza che caratterizzava ogni Suo intervento durante le nostre assemblee.

Rassicuriamo la moglie Caterina, i figli Marco e Pier Luigi, ai quali siamo vicini con tutto il nostro affetto, che Liliano rimarrà sempre nel nostro più caro ricordo nelle nostre future Assemblee alle quali auspichiamo la presenza dei fami-

liari ai quali invieremo sempre l'avviso di convocazione.

Montanari

DALLA SEZIONE DI RAPALLO

Un grande amico ci ha lasciato...

I primi tre giorni del mese di luglio, sono solitamente giorni felici per Rapallo, infatti si svolgono i festeggiamenti in onore della patrona N. S. di Montallegro, al contrario, quest'anno si sono rivelati in conclusione molto tristi per tutti i carristi rapallesi e gli iscritti alla sezione in particolare, infatti il giorno 3 si è spento il caro amico, carrista cav. FABBI Giuseppe detto "Pippo"; le esequie si sono svolte nella chiesa parrocchiale di S. Anna il 4 luglio, alla presenza di numerosi carristi, nonché dei labari delle sezioni di Rapallo e Genova; al termine della mesta cerimonia è stata data altresì lettura della "nostra Preghiera".

Lui, della gloriosa classe 1915, combattente sul fronte Occidentale, fu uno dei fondatori della sezione rapallesi, fortemente impegnato in tutte le varie attività della sezione, sia di divertimento che di dovere, anche a lui si deve dire grazie di cuore se siamo riusciti ad avere un monumento tutto "nostro" a Rapallo.

A lui dobbiamo dire grazie per tutti quei momenti felici che ci ha fatto trascorrere durante i pranzi di fine anno e in tutte le

varie occasioni in cui ci siamo ritrovati; con il suo spirito riusciva a far tenere il sorriso sulle labbra di tutti e a far spuntare qualche lacrimuccia al nostro presidente.

Pippo ci ha lasciato ora un gran vuoto nei cuori, ma lo ricorderemo sempre con il suo sorriso sulle labbra e con la sua battuta pronta, certamente ci accorgeremo ancor più della sua assenza nel nostro primo incontro conviviale, ma sicuramente metteremo una sedia in più per ricordarcelo pensando che si sia allontanato per un attimo e che debba tornare a momenti.

Pippo, concludo con le lacrime agli occhi dicendoti ciao, perché ad un "amico" non si può certo dare un addio.

A nome di tutti gli amici della sezione e del tuo amico "Gino" ti scrivo questo ricordo.

Carmine Scritore

DALLA SEZIONE DI CATANIA

Il giorno 1 Agosto 98 è deceduto in Catania il Colonnello Carrista Federico VIOLA. Nel 1960, proveniente dalla gloriosa Ariete, fu il primo ufficiale Carrista del nascente LXII Battaglione Corazzato in Catania. Carrista di primo piano è stato al comando di unità montate su carri M26-M47-Leopard nel corso della sua lunga vita militare.

Alla vedova Sig.ra Angela e al figlio Stefano i carristi di Ca-

tania esprimono le più vive e sentite condoglianze.

Giovanni Galano

DALLA SEZIONE DI BOLOGNA

Il 4 settembre 1998 è improvvisamente deceduto il Ten. Col. Dott. Fulberto FIORAVANTI, stimato stomatologo, che ha dedicato per lunghi anni la sua vita operosa intesa ad alleviare le sofferenze del prossimo.

La Sezione di Bologna, di cui era Socio dal 1954, partecipa con profonda commozione al grande dolore della famiglia.

Giorgio Guazzi

DALLA SEZIONE DI PADOVA

Alla Memoria del Gen. CAMURRI, carrista appassionato per tutta la vita, mio collega e collaboratore nel 132° Rgt. Carri il commosso saluto dei Carristi d'Italia e mio personale.

Enzo Del Pozzo

Il 4 agosto u.s. è mancato alla famiglia ed a Noi tutti, il Socio Generale di C. d. A. Gastone CAMURI, della classe 1914.

Carrista da sempre, valoroso combattente in Africa Orientale e nell'ultimo



conflitto mondiale, era decorato di medaglia d'argento al V. M. Socio affezionato e fedele, lascia un gran vuoto nel nostro Sodalizio.

È deceduto inoltre recentemente il socio della sezione Serg. Maggiore CAMPORESE Guerino classe 1918.

Combattente in Francia ed in Albania con il 31° Reggimento carrista nell'ultimo conflitto, fu decorato con la croce di guerra. Iscrittosi nel 1984 alla Sezione di Padova era socio attivo e fedele.

Luigi Liccardo

DALLA SEZIONE DI VERONA

È deceduta improvvisamente, a 56 anni, in Verona, la Signora Emma GARBIN, moglie del Segretario della Sezione



A.N.C.I. di S. Massimo - Busso - lengo di Verona. Madre di cinque figli, era stata un'attivissima sostenitrice dell'attività della Sezione tanto da meritare un diploma di benemerita della Presidenza Nazionale, da considerare un riconoscimento del tutto eccezionale.

Lascia un larghissimo rimpianto per la sua intraprendenza e gioia di vivere.

Giuseppe Pachera

I GENEROSI AMICI DELLA RIVISTA

Abbonamenti dal 1° giugno al 31 luglio 1998

ABBONATI BENEMERITI

PETRANTONI Arcangelo	- PALERMO	L. 100.000
CERMINARA Pasquale	- CATANZARO	" 100.000

ABBONATI SOSTENITORI

BOLZANO Battista	- VICENZA	L. 50.000
BERTUZZI Angelo	- ASOLA	" 50.000
BRICCO Giuseppe	- CERANO	" 50.000
CELANO Francesco	- PORDENONE	" 50.000
DATRES Giovanni	- LIVO	" 50.000
DI MAGGIO Nicola	- S. FELICE CIRCEO	" 50.000
FELICI Luigi	- PARMA	" 50.000
GRASSI Iole	- SESTRI LEVANTE	" 50.000
MENONI Romeo	- RONCO CAMPO C.	" 50.000
NERI Gianfranco	- TERNI	" 50.000
NERI Francesco Maria	- TERNI	" 50.000
PISANI Stefano	- LIVORNO	" 50.000
POLETTI Gian Giorgio	- MONTECHIARO	" 50.000
RUSCONI CUCCHI Enrichetta	- VERMEZZO	" 50.000
SOLITO Carlo	- TRIESTE	" 50.000
TANZELLA Loris	- S. BONIFACIO	" 50.000

DALLE SEZIONI SEZIONE ANCI

-	- PADOVA	L. 300.000
-	- PARMA	" 125.000
-	- ROMA	" 225.000
-	- TERNI	" 250.000
-	- TREVIGLIO	" 175.000
-	- VALLE SERIANA	" 250.000
-	- VIGEVANO	" 300.000

FELICITAZIONI A:

- 1° Cap.no Angelo Toscano, della Sezione di Parma, per la sua promozione a Tenente Colonnello a titolo onorifico a mente della legge 6/11/90, n. 325;
- Serg. Maggiore Antonio Spinnato, della Sezione di Parma, per la sua promozione a Maresciallo Ordinario a titolo onorifico a mente della legge 6/11/90, n. 325.

ATTIVITÀ VARIE

**CASERTA 18 GIUGNO 1998. MANIFESTAZIONE
ALLA BRIGATA "GARIBALDI" PER LA FESTA DI CORPO DEI BERSAGLIERI.**

**Il Presidente della
Repubblica, Oscar Luigi
SCALFARO, accompagnato
dal Ministro della Difesa,
passa in rassegna le truppe
della Brigata, di cui
fa parte il 131° Reggimento
carri, schierato a sinistra.**



**BRIGHTON (ENGLAND) 12-17 LUGLIO 1998.
CONGRESSO UFFICIALI DELLA RISERVA DELL'ALLEANZA ATLANTICA.**



**Carristi e cavalieri
all'esercitazione militare
"RESERVE FORCES
EXPERIENCE". Da sinistra:
Ten. cr. Adolfo Zavaglia,
Gen. cv. Francesco
Caccavella, Col. cr. Franco
Giuliani, Col. cv. Luca
Bajona.**

**NEGRAR (VERONA) 25 APRILE 1998.
INAUGURAZIONE DELLA "VIA DEL CARRISTA".**

**Cerimonia inaugurale.
Da sinistra:
Gen. C. A. Giuseppe
Pachera,
Presidente Regionale,
Ing. Zantedeschi,
Sindaco della Città,
Ten. Col. Massignani.**

